

**SCUOLA
SECONDARIA
DI PRIMO
GRADO**

P.T.O.F

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2019/2022**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5
■ Ente gestore	pag. 4	■ Verticalità	pag. 6
		■ Raccordo con la scuola primaria	pag. 6
		■ Attività orientative	pag. 7
<div style="border: 2px solid #92d050; padding: 5px; width: fit-content; margin: 10px 0;"> SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO </div>			
1. LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	pag. 8	5. INCLUSIONE	pag. 27
1.1 La storia	pag. 8	6. LABORATORI E AMBIENTI	pag. 28
1.2 Soggetto	pag. 8	7. LIBRI DI TESTO	pag. 29
1.3 Progetto educativo	pag. 9	8. DIDATTICA DIGITALE	pag. 30
2. IL CURRICOLO		9. I DOCENTI	pag. 32
2.1 Discipline e competenze chiave	pag. 12	9.1 Formazione e aggiornamento	pag. 32
2.2 Piano orario	pag. 13	10. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	pag. 34
2.3 Potenziamento dell'offerta formativa e attività progettuali	pag. 14	11. RAPPORTI CON IL TERRITORIO	pag. 36
2.4 Attività opzionali pomeridiane	pag. 17	12. INTERNAZIONALITA'	pag. 37
2.5 Gesti pubblici	pag. 18	13. SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI	pag. 38
3. OFFERTA EXTRA CURRICOLARE	pag. 19		
3.1 Scuola di musica	pag. 19	ALLEGATI	
3.2 ASD Sacro Cuore	pag. 19	Le discipline e i percorsi didattici	
3.3 Fuoriclasse	pag. 19	Piano di miglioramento	
3.4 Soggiorni di studio all'estero	pag. 19		
4. VALUTAZIONE	pag. 20		
4.1 Valutazione degli alunni	pag. 20		
4.2 Valutazione della classe	pag. 25		
4.3 Valutazione dell'attività degli insegnanti	pag. 25		
4.4 Valutazione della scuola	pag. 25		
4.5 Il Piano di miglioramento	pag. 26		



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune.

Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.



ENTE GESTORE

La *Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani*, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consigliere Delegato

don José Clavería

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

don Fabio Landi (Arcivescovado di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Daniele Piccoli

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



VERTICALITA'

La presenza di tutti gli ordini di scuola favorisce la possibilità di delineare percorsi didattici che tengano conto dello sviluppo della persona e dei bisogni formativi specifici di ogni età, in dialogo costante tra docenti dei diversi livelli. Il curriculum di studi della scuola secondaria di I grado è stato progettato e verificato in rapporto alle competenze in uscita dalla scuola primaria e a quelle richieste in entrata nella scuola secondaria.

Le riunioni di area in verticale e i corsi di aggiornamento rivolti all'intero corpo docenti della FSC hanno permesso di approfondire gli statuti delle discipline e di declinarli nel nostro segmento scolare, nel rispetto degli elementi di continuità e di discontinuità nel passaggio da un livello all'altro.

Tale percorso in verticale non pregiudica, anzi si è rivelato in grado di accompagnare proficuamente gli inserimenti in prima media di studenti provenienti da altre scuole e il passaggio degli studenti a tutti gli indirizzi delle scuole superiori, interni ed esterni alla FSC.

RACCORDO CON LA SCUOLA PRIMARIA

All'inizio della scuola media è preoccupazione del corpo docenti accompagnare il ragazzo nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, che presenta di per sé dei fattori di difficoltà e di rottura. Per questo vengono offerte ai ragazzi le informazioni precise e adeguate per poter affrontare serenamente le novità, valorizzando anche gli elementi di continuità. Viene inoltre impostato sin dall'inizio l'atteggiamento di fiducia e di dipendenza dall'adulto necessario per compiere un cammino conoscitivo.

Prima dell'iscrizione alla scuola secondaria di I grado genitori e alunni di quinta elementare provenienti da scuole esterne all'Istituto incontrano personalmente la Preside in un colloquio a scopo conoscitivo.

I genitori degli alunni iscritti alla scuola primaria dell'Istituto partecipano invece a un incontro con Rettore e Preside nel quale vengono presentati obiettivi educativi e didattici della scuola secondaria di I grado.

Nel mese di giugno vengono invitati i genitori dei futuri alunni ad un incontro con la preside che presenta le caratteristiche della scuola secondaria di I grado e le sue strutture, e affida un lavoro estivo per i futuri studenti da svolgere in vista dell'ingresso nella scuola secondaria di I grado.

All'inizio delle lezioni a settembre gli studenti delle classi prime vengono invitati a conoscere la sezione di appartenenza. Nei primi giorni di scuola a settembre alcune lezioni del coordinatore sono dedicate alla conoscenza delle norme che regolano la vita scolastica, dell'organizzazione oraria e degli strumenti didattici in uso. È cura inoltre di ciascun insegnante presentare metodi e strumenti propri della disciplina mettendo in evidenza aspetti di continuità o di diversità rispetto alla scuola primaria.

ATTIVITA' ORIENTATIVE

L'orientamento, inteso non solo come offerta di informazioni sul mondo scolastico della scuola superiore, ma come attività formativa che intende educare a scelte consapevoli, interessa l'intero corso del triennio e tutte le discipline, in quanto finalizzate alla conoscenza di sé e della realtà, ma ha bisogno di un trattamento esplicito e specifico già dalla fine della seconda secondaria di I grado.

Data l'importanza di una scelta consapevole della scuola superiore, tra la fine della classe seconda e l'inizio della terza, il Rettore incontra alunni e genitori per proporre i criteri della scelta. Contestualmente vengono effettuate delle gare di grammatica, matematica e disegno dal vero tra le tre classi, al fine di raccogliere ulteriori elementi in vista dell'orientamento. Viene infine consegnato dal coordinatore di classe un consiglio orientativo in base alle competenze raggiunte nel biennio. Tale giudizio viene poi confermato o variato a fine terza media.

Ad alcuni studenti viene affidato un lavoro mirato da effettuarsi in estate tra la seconda e la terza, da verificarsi all'inizio dell'anno scolastico qualora gli studenti avessero trascurato alcuni aspetti del percorso scolastico che invece risultano importanti per la formulazione di un giudizio motivato sul prosieguo degli studi. In terza gli studenti vengono guidati attraverso colloqui e incontri informativi ad indirizzarsi nel mondo della scuola superiore. Vengono inoltre effettuate lezioni su argomenti in svolgimento da docenti di licei interni ed esterni che intendono offrire un assaggio del metodo proprio dei diversi indirizzi. Per quanto riguarda gli istituti tecnici e i corsi di formazione professionale, i docenti si rendono disponibili ad accompagnare studenti interessati direttamente nelle scuole prescelte, al fine di vedere dal vivo ambienti e laboratori che le contraddistinguono.





1

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1.1 LA STORIA

La Scuola Secondaria di I grado nasce come Scuola Media “Figlie del Sacro Cuore di Gesù” nel 1936. Nel 1976 ottiene la parifica per tre sezioni. Nel 1984 la gestione passa alla “Fondazione Sacro Cuore”, da cui riceve l’ispirazione culturale, insieme alle scuole materna ed elementare e ai licei, con sede nel medesimo edificio scolastico in via Rombon 78 a Milano. Ha ottenuto la parità con D.M. del 29/12/2000.

Nell’anno scolastico 2018-2019 nelle tre sezioni della scuola sono iscritti 275 alunni senza discriminazione di cultura o credo religioso.

1.2 SOGGETTO

La nostra scuola si fonda su una concezione unitaria del sapere, declinata attraverso un lavoro didattico che tiene conto della centralità di alcune discipline ritenute fondamentali per la loro valenza educativa (in primis italiano, matematica, inglese), rispetto ad altre che sono sviluppate come possibilità di arricchimento delle doti di ciascun ragazzo e in base alla reale utilità nello svolgimento di quelle fondamentali. Lo scopo della scuola secondaria di I grado è infatti quello di strutturare e orientare al contempo: da

una parte essa si pone come coronamento dell’istruzione primaria, favorendo l’approfondimento delle conoscenze e delle competenze essenziali alla crescita della persona e al suo percorso scolastico; dall’altra nell’arco del triennio intende favorire, attraverso la consegna di un metodo di studio curioso e sistematico, l’evidenziarsi delle inclinazioni, degli interessi e delle capacità dello studente che è chiamato infine a scegliere l’indirizzo in cui proseguire gli studi. L’acquisizione di un metodo per affrontare con ragionevolezza e crescente autonomia la conoscenza della realtà, in tutti i suoi aspetti, fino a volerne indagare personalmente il significato ultimo, ha come condizione la presenza di maestri, soprattutto in questi anni nei quali i ragazzi iniziano a porsi in modo critico verso quanto viene tramandato loro dalla famiglia, dalla scuola, dalla società. Affinché la tradizione non venga rifiutata acriticamente o accettata passivamente, occorrono adulti autorevoli e motivati, capaci di mettersi in gioco con i ragazzi e di trasmettere la passione per la realtà in un lavoro didattico concepito come ricerca condivisa guidata all’insegna del fare per capire.

1.3 PROGETTO EDUCATIVO

Educazione come introduzione alla realtà totale

Educare significa innanzitutto condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. È dunque la realtà che provoca l'interesse della persona - mobilitandone la libertà, la ragione e l'affezione- e la sollecita a porsi la domanda circa il suo significato. La realtà è inoltre il termine di verifica di ogni passo di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva e, alla fine, porterà il ragazzo ad una coscienza più piena di sé, lo renderà capace di critica, ovvero di rendersi ragione delle cose, e di relazioni. Lo porterà, in altre parole, a vivere nella realtà forte di un criterio di giudizio propositivo e creativo, impegnandosi per la propria umana realizzazione.

Compito dell'educatore

L'educatore è colui che guida e sostiene con l'essere, il fare e il parlare tale esercizio attraverso una presenza significativa, competente ed autorevole. Infatti la provocazione derivante dalla realtà non rimane desta e solitamente non si struttura in ricerca sistematica se la persona in crescita non trova una autorità nel cammino della conoscenza. L'adulto è autorità se incarna una ipotesi educativa unitaria e offre un metodo per introdursi nella complessità del reale indicando, senza sostituirsi ad esso come termine di paragone ultimo, i passi necessari da lui già compiuti nell'esperienza conoscitiva. Non è colui che "fa per", ovvero si sostituisce al discente, ma colui che "fa con" il discente, di cui provoca pazientemente, concretamente e tenacemente la libertà. Per il ragazzo diventa così ragionevole il seguire, perché un'analogia esperienza possa ripetersi in lui.

Importanza del contesto

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

La scuola è il luogo della crescita della persona e della costruzione della conoscenza in un contesto comunitario, quindi di relazioni con gli adulti e con i compagni in un am-

bito sia conoscitivo, sia morale. Infatti la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza.

In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come habitus e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

La moralità è dunque l'atteggiamento fondamentale della persona che è implicato e richiesto in ogni momento del processo educativo: sul piano conoscitivo è il riconoscimento della verità, su quello esistenziale l'assunzione responsabile delle proprie scelte.

Personalizzazione della didattica

Dal punto di vista dell'adulto la relazione è innanzitutto attenzione alla singola persona in crescita, alla sua concretezza e unicità. Il processo educativo avviene secondo uno sviluppo che valorizzi attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali. Scopo dell'educazione è infatti che ogni singolo alunno proceda nella realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi.

Il processo educativo non avviene se non è implicata la libertà, cioè se la persona non intende aderire con la sua ragione e la sua affezione alla verità di ciò che via via incontra. È quindi essenziale che la responsabilità del discente venga continuamente sollecitata e sostenuta, perché egli aderisca a ciò che la propria intelligenza indica come "meglio" per la propria vita e "bene" per sé e per gli altri.

Valore delle discipline

La varietà della realtà come oggetto di conoscenza richiede nella scuola il delinearsi delle diverse discipline, ovvero dei diversi metodi e linguaggi di approccio ad essa. La scuola quindi introduce alla realtà attraverso l'insegnamento/apprendimento delle diverse discipline.

Se l'orizzonte della relazione educativa è la totalità del reale, il suo terreno particolare a scuola è l'insegnare/apprendere una materia di studio: l'attenzione alla realtà che è all'origine del processo educativo, nella scuola si attiva e permane mediante l'insegnamento-apprendimento delle discipline di studio. Pertanto oggetto dell'insegnamento e dell'apprendimento non è semplicemente la materia, ma la realtà cui quella materia guarda, introduce e fa conoscere grazie alla professionalità del docente e all'applicazione del discente. La professionalità nell'insegnamento è la forma specifica con cui si declina la posizione umana del docente nella situazione didattica continuamente elaborata e verificata in una collegialità che sa essere compagna al lavoro.

Approccio sintetico

Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che nello svolgersi testimonia una capacità analitica. Anche la scuola intende privilegiare la qualità e la sintesi, al posto della quantità e dell'analisi, indicando come punto di applicazione l'essenziale di ogni disciplina senza censurare o emarginare ciò che è comune alle discipline. Ciò implica la presenza di adulti autorevoli che sappiano entrare in relazione con tutti e con ciascuno, proponendo una concezione unitaria del sapere da verificare in un lavoro didattico sistematico che stimoli la domanda sulla realtà e aiuti a cogliere i nessi tra i vari oggetti di conoscenza, affinché il reale appaia nella sua interezza come un universo interessante e non come un insieme disorganico di particolari; una struttura scolastica (orari; programmi; strumenti ...) flessibile che superi l'impostazione nozionistica, enciclopedica, deresponsabi-

lizzante dell'attuale istruzione secondaria.

Sviluppo della criticità

È in questa età che generalmente inizia la presa di coscienza critica di sé stessi e un più personale desiderio di conoscere la realtà. Si tratta di un momento di vaglio: di paragone tra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto precedentemente ricevuto dall'educazione familiare o appreso durante gli studi elementari. Il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso rendono delicato il passaggio dall'infanzia all'età adulta, anche nell'ambito della conoscenza. La fisionomia dell'adulto si delinea anche attraverso la problematizzazione dell'ipotesi esplicativa della realtà ricevuta: la realtà deve essere riconquistata verificandone il significato.

Il passaggio tra queste due condizioni della persona avviene gradualmente e per ognuno ha diversi risvolti. In generale però i segnali che il ragazzo sta attraversando un momento di riconquista del suo passato e del suo presente si possono cogliere nella tendenza all'autonomia del pensiero, e del giudizio. Il ragazzo scopre in sé nuove capacità di ragionamento e di giudizio, desideri e problematiche differenti rispetto a quelli che aveva da bambino. Ricco di tali novità desidera metterle tutte alla prova, ma l'esperienza lo spinge alla ricerca di nuovi punti di riferimento al di fuori dell'ambito familiare. Il ragazzo è alla ricerca di nuovi maestri, di modelli da imitare che soddisfino le sue aspettative sulla vita e che lo aiutino a comprendere e ad accettare le novità che in lui sorgono.

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta è un momento importantissimo e delicato, durante il quale è indispensabile che la ragione rimanga aperta a tutti i fattori della realtà e la libertà si fortifichi, affinché la persona in crescita non rifiuti acriticamente la tradizione, ma la ricomprenda e sappia accettarne gli aspetti validi ovvero correggerne gli errori, diventando così un uomo capace di operare costruttivamente nel mondo.

Il segno e il motivo di una autentica apertura è l'attenzione al positivo, in qualunque modo esso si presenti e da qualunque parte provenga. Tale valorizzazione, che riguarda sia ciò che si incontra sia ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per un proficuo sviluppo della personalità e del cammino di apprendimento.

Contesto disciplinato

Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere.

Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere.

Scopo della valutazione

La valutazione, in questa prospettiva, ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. Scopo della nostra scuola è infatti educare, anche e soprattutto attraverso l'istruzione, una persona capace di realismo (capacità di osservare la realtà seguendo il metodo imposto dall'oggetto e non privilegiando uno schema previo, con il desiderio di capire l'oggetto, scoprirne il significato), di ragionevolezza (capacità di rendersi conto del reale secondo la totalità dei suoi fattori, con motivi adeguati nel fare i passi verso l'oggetto del conoscere), e moralità (capacità di aderire alla verità scoperta con lealtà, dignità, passione: amare la verità più che sé stessi). Valutare significa pertanto rendersi conto e attestare quali passi

la ragione dello studente sta compiendo in tale direzione grazie a un lavoro condiviso con l'insegnante e la classe o personale. Ciò implica che la valutazione serva sia all'insegnante, il quale continuamente deve verificare l'efficacia delle sue scelte didattiche, sia allo studente, affinché possa correggersi e capirsi, sia alle famiglie che hanno ultimamente la responsabilità educativa dei ragazzi.

La conoscenza non procede per aggiunte successive, ma si configura piuttosto come approfondimento graduale della totalità incontrata, la quale è presente da subito alla ragione che voglia conoscerla, e della capacità della persona, potenzialmente pronta a diventare competenza se attivata in un lavoro. Ecco che allora la valutazione consiste nell'attestazione dello sviluppo di tale capacità, considerando la natura del singolo studente, il lavoro attuato per esercitarla e approfondirla, l'opera finale realizzata.

2

IL CURRICOLO

2.1 DISCIPLINE E COMPETENZE CHIAVE



La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente¹, ha aggiornato l'elenco delle competenze chiave che la scuola deve favorire, le quali risultano essere, oltre alle competenze linguistiche (nella propria e in altre lingue), matematiche e scientifiche, le competenze digitali e tecnologiche, la capacità di imparare a imparare, lo spirito di imprenditorialità e di iniziativa, la creatività, la consapevolezza dei valori comuni e le competenze in materia di cittadinanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Tali competenze sono sempre più richieste in una società complessa e flessibile come quella attuale, affinché i giovani non siano disorientati.

Le attività didattiche sono finalizzate innanzitutto al raggiungimento di conoscenze, di abilità e di competenze disciplinari, intese come capacità dimostrate di utilizzare conoscenze e abilità proprie di ogni disciplina per svolgere in modo autonomo compiti e indagini finalizzati a conoscere e comprendere la realtà in risposta alle domande con cui la singola disciplina interroga i suoi oggetti di interesse.

Tali competenze contribuiscono a loro volta allo sviluppo delle competenze chiave più generali, al cui sviluppo è orientata l'attività scolastica nel suo complesso, che caratterizzano la persona capace di affrontare con sicurezza, curiosità, passione la realtà nella sua complessità. Il lavoro e lo studio richieste da ogni disciplina educano infatti le azioni del ragionamento e gli atteggiamenti della persona

descritti nel certificato delle competenze che la scuola è tenuta a dare alla fine della terza media, che si possono così riassumere:

- Esprimere e comunicare**
- Ricerca e analizzare**
- Risolvere problemi**
- Organizzare conoscenze**
- Comprendere e giudicare**
- Essere consapevoli di sé e della realtà**
- Progettare e creare**
- Dialogare e convivere**
- Orientarsi e porsi in relazione con persone, tradizioni, culture**
- Interpretare sistemi simbolici**

Condizione affinché le discipline siano in grado di sviluppare tali azioni è che siano svolte in un percorso sensato, coerente, rispettoso dell'età dei discenti, caratterizzato dalla ricerca dell'essenzialità, cioè dell'individuazione delle chiavi di accesso, in termini di contenuto, linguaggio, metodo, alla natura e allo scopo della disciplina, e, attraverso di essa, alla realtà da essa indagata.

Nell'allegato al presente PTOF **Discipline e percorsi didattici**, scritto in continuità con la scuola primaria, si possono leggere le scelte operate dai nostri docenti in merito a finalità, contenuti e metodologie didattiche dell'insegnamento delle singole discipline, determinate e dallo statuto delle discipline e dagli obiettivi formativi attesi, in nome di una reale personalizzazione della didattica, tenendo conto delle IN 2012, a cui si rimanda per il dettaglio degli obiettivi specifici di apprendimento e per i traguardi delle competenze.

¹ data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9009-2018-INIT/it/pdf

2.2 PIANO ORARIO

Le lezioni si svolgono al mattino in 6 spazi di 50 minuti dal lunedì al venerdì per 175 giorni annui, per un totale di circa 920 ore (intervalli compresi).

70 ore annuali (su 990 previste come monte ore annuale dalle indicazioni ministeriali), in nome della quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole, sono impiegate in orario pomeridiano o al sabato per convenienze e uscite didattiche (le cui mete vengono scelte per affrontare principalmente argomenti di Arte e immagine; Tecnologia; Scienze e Geografia); rappresentazione teatrali, concerti, mostre, gare sportive, laboratori di approfondimento (di argomenti relativi soprattutto alle discipline ed. fisica, musica, italiano, tecnologia), studio pomeridiano delle varie discipline guidato dai docenti del mattino.

Dall'anno scolastico 2015/2016, in seguito a una riflessione condivisa con famiglie e docenti, la Fondazione Sacro Cuore adotta - ai sensi dell'articolo 5, comma 10 del DPR 20 marzo 2009, n. 89 - l'insegnamento dell'inglese potenziato, utilizzando le due ore di insegnamento della

seconda lingua straniera per approfondire la conoscenza della lingua inglese.

Tale scelta ha come primo scopo quello di favorire lo sviluppo della competenza orale (*listening e speaking*), obiettivo imprescindibile per proseguire con successo gli studi superiori e per rispondere alle sfide poste dalla società attuale. Pur essendo coscienti che la conoscenza di più lingue è una ricchezza per la persona, l'assetto attuale della scuola non ne favorisce lo sviluppo, in quanto la riforma della scuola superiore non ha accolto la direttiva europea relativa allo studio di due lingue straniere. Inoltre si è constatata l'inopportunità di aver introdotto un'ulteriore disciplina di studio senza aver riformulato il piano complessivo del curriculum obbligatorio, con l'effetto di incrementare la frammentarietà degli insegnamenti, la quale non aiuta lo sviluppo della ragione e del gusto nello studio. Non multa sed multum: meglio approfondire alcune discipline per introdursi gradualmente nel mondo dei saperi codificati e per affrontare gli studi superiori che disperdere le energie in troppi ambiti di apprendimento.

DISCIPLINE	SPAZI ORARI SETTIMANALI
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA	10
MATEMATICA E SCIENZE	6
LINGUA INGLESE	5
MUSICA	2
ARTE E IMMAGINE	2
TECNOLOGIA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
TOTALE	30

Nell'arco del triennio alcune discipline vengono condotte a moduli, configurandosi come laboratori durante i quali la classe viene suddivisa in due gruppi per realizzare unità di apprendimento finalizzate a un prodotto finale, nell'ottica di una didattica tesa a valorizzare un metodo di apprendimento sperimentale e induttivo. Terminato il lavoro i gruppi si invertono.

L'inizio delle lezioni è alle ore 8.15 e il termine alle ore 13.30.

In conformità al regolamento dell'autonomia scolastica - ex D.P.R. 8 III 99 n° 275 – il Collegio dei Docenti, nella seduta del 14/06/2010, è unanimemente pervenuto alla deliberazione di fissare l'unità dell'ora di lezione in 50 minuti primi a partire dall'a.s. 2010/2011. Tale decisione è stata confermata nel Collegio docenti del 27/06/2018.

Il Collegio dei Docenti, nella stessa seduta, ha inoltre deliberato che anche per il triennio 2019/2022 la valutazione sarà scandita in un trimestre con scadenza nella settimana precedente le vacanze natalizie, e un pentamestre con scadenza alla fine dell'anno scolastico. È comunque previsto nel corso del pentamestre un momento intermedio di valutazione (a marzo) per il quale è stato predisposto un documento informativo per le famiglie degli studenti.



2.3

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E ATTIVITA' PROGETTUALI

L'attività didattica è arricchita dai seguenti percorsi di carattere anche pluridisciplinare, al fine di favorire il raggiungimento di alcune importanti competenze chiave.

Convivenza d'inizio anno

Nei primi giorni di scuola a settembre tutte le classi con i loro insegnanti partecipano a una convivenza di più giorni che intende essere gesto di accoglienza e di avvio del lavoro scolastico. Durante l'uscita infatti si attuano visite culturali, lezioni per classi, momenti ludici e canori che hanno il compito di favorire un'esperienza di condivisione e di conoscenza reciproca tra la classe e gli insegnanti; di ridestare il desiderio di imparare e di impostare l'atteggiamento corretto per vivere l'anno scolastico. Pur coinvolgendo la scuola nella sua interezza, l'uscita prevede anche visite e attività differenziate per livello, in base ai percorsi disciplinari che saranno successivamente svolti. Il collegio docenti ha cura di scegliere come mete luoghi che offrono interessanti escursioni di carattere naturalistico e artistico pertinenti agli argomenti di studio delle tre classi.

Uscite didattiche

Le uscite di uno o più giorni, che si effettuano durante l'anno scolastico, hanno lo scopo di approfondire i percorsi didattici in svolgimento; favorire la collaborazione reciproca di due aspetti complementari che caratterizzano la costruzione della conoscenza: il momento dell'osservazione e dell'azione e il momento della riflessione su di esse; educare all'osservazione della realtà, secondo la complessità dei suoi fattori sino alla formulazione di domande che trovano in seguito nelle diverse discipline indicazioni per strutturare risposte adeguate; educare all'ascolto e alla responsabilità personale in un'esperienza di condivisione di attività didattiche, sportive e ludiche con compagni e insegnanti; avviare all'uso di diversi metodi di conoscenza di un'unica realtà complessa.

L'esperienza di conoscenza e l'attività ludica e sportiva condivise con gli insegnanti, al di fuori della tradizionale sede dell'apprendimento, cioè la scuola, oltre a favorire la conoscenza reciproca tra insegnanti e alunni, chiama maggiormente in causa la libertà dei ragazzi. Da ciò deriva un incremento del gusto nell'apprendere e della responsabilità personale nel lavoro, che solitamente si intensifica grazie a tale convivenza e alla ripresa sistematica dei suoi contenuti al ritorno.

La scelta delle mete è motivata dalla presenza di luoghi di interesse naturalistico e culturale attinenti ai percorsi didattici, nonché dall'offerta di strutture alberghiere e sportive adeguate al numero e all'età degli studenti.

Classi prime e seconde. Lo scopo delle visite e delle attività destinate alle classi del primo biennio è permettere l'osservazione, l'incontro e lo studio degli aspetti naturali e antropici di un ambiente naturale, al fine di comprenderne le caratteristiche geografiche, le dinamiche dell'insediamento umano, l'interrelazione uomo-ambiente, il significato del lavoro come trasformazione della realtà per rispondere alle proprie fondamentali esigenze. Viene proposto in modo paradigmatico un metodo di conoscenza basato

sull'osservazione, lo studio e l'attestazione, attraverso lo svolgimento di varie attività che coinvolgono alunni e insegnanti.

Si desidera inoltre condurre gli studenti alla visione di alcune testimonianze culturali e artistiche, anche nella città di Milano, che favoriscano l'apprendimento della storia attraverso l'osservazione dei luoghi, la scoperta delle radici della nostra civiltà, l'introduzione nella storia dell'arte e dell'architettura non come studio manualistico ma come incontro diretto con opere e monumenti. La modalità di lavoro dei ragazzi risulta attiva e personale grazie ad un momento preliminare svolto in classe, all'osservazione diretta sul luogo, alla ripresa e alla codificazione individuale.

Classi terze. Per le classi terze si mira all'incontro con uomini che hanno lasciato traccia di sé nella storia, uomini all'opera che hanno messo a frutto le loro doti, hanno dato forma ai loro ideali trasformando così la città in cui hanno vissuto, dando un contributo decisivo alla ricerca nei vari campi del sapere. L'incontro con tali uomini vuole offrire agli studenti che stanno concludendo un ciclo di studi per iniziarne un altro un esempio di vita vissuta alla ricerca del suo significato, nella certezza che quanto è stato donato ad ogni uomo diventa produttivo se utilizzato per il bene di sé stessi e degli altri.

Teatro

L'esperienza della drammatizzazione risulta essere un utile strumento di conoscenza in quanto comunicare ciò che si apprende ne aumenta la consapevolezza. All'interno dei programmi di italiano, arte e musica si prevede la realizzazione di alcune rappresentazioni, come approfondimento del lavoro scolastico: in prima viene realizzato un percorso di lettura espressiva individuale e corale; in seconda una trasposizione teatrale di testi epici o narrativi; in terza viene organizzato un concerto sotto la guida del docente di musica. Il percorso di drammatizzazione viene effettuato in collaborazione con esperti teatrali.

Nuoto e atletica

Il programma di Educazione fisica prevede un corso di nuoto distribuito lungo tutto il triennio nella piscina dell'Istituto e l'avviamento alle discipline atletiche in palestra e sulla pista dell'Istituto.

You&Media

Nato come laboratorio pomeridiano finalizzato alla gestione della pagina web del sito della scuola dedicata alle medie e guidato dalla docente di Tecnologia, You&Media è divenuto nel tempo un'attività curricolare che si svolge all'interno delle lezioni, principalmente di italiano e tecnologia. A turno le classi si incaricano di aggiornare la pagina web della scuola con articoli, foto e filmati inerenti alla vita scolastica, sviluppando così le loro competenze digitali relative alla videoscrittura, al ritocco delle foto e alla produzione di brevi filmati.

Laboratorio di fotografia

Nelle ore di Arte e Tecnologia gli studenti di terza media svolgono, con l'ausilio di un esperto, un laboratorio di fotografia digitale, con lo scopo di imparare le basi del linguaggio fotografico e di educarsi a un utilizzo intelligente delle nuove tecnologie. L'esito del lavoro viene solitamente verificato durante l'uscita didattica di fine anno, durante la quale si dedicano alcuni momenti alla fotografia. Le foto effettuate vengono poi messe in mostra, commentate dall'esperto che ha seguito il laboratorio durante la festa finale delle terze medie e premiate dal pubblico.

Gare e concorsi

Ogni anno si tengono gare interne di nuoto e di atletica presso un Centro Sportivo, che hanno il duplice significato di momento di verifica degli obiettivi raggiunti dai singoli e dalle classi e di saggio in cui mostrare il lavoro svolto. Il punteggio ottenuto in tali gare, sommato a quelli relativi alle attività ludiche della convivenza di inizio d'anno, decretano l'attribuzione della coppa di classe per livello,

premio ambito da tutti gli studenti.

Anche in vista dell'orientamento gli studenti partecipano a gare che intendono mettere a confronto le competenze logico-matematiche, logico-linguistiche e di disegno dal vero raggiunte da ogni studente e dalla classe nel suo complesso. Vengono premiati i primi classificati per livello e la classe, che si aggiudica il trofeo "Matica", al fine di incentivare lo studio di tali discipline e di mettere alla prova l'utilità di quanto appreso durante le ore curricolari per risolvere problemi di natura anche diversa rispetto alle abituali esercitazioni.

Oltre alle gare interne all'Istituto è favorita la partecipazione a concorsi di carattere letterario, matematico, artistico al fine di motivare allo studio e di educare una sana competitività.

Conversazione e certificazione internazionale di lingua inglese

L'insegnamento della lingua inglese si avvale dell'insegnante madrelingua per un'ora settimanale di conversazione nel primo biennio e per prepararsi all'esame di certificazione internazionale KET (livello A2) durante le lezioni curricolari in terza media. Al fine di portare un numero sempre maggiore di studenti a sostenere l'esame PET (livello B1) alla fine della terza media, la docente madrelingua lavora in compresenza del docente di Inglese anche durante una seconda ora nel terzo anno. Nell'odierno panorama culturale e professionale sempre più caratterizzato da relazioni internazionali diventa infatti interessante poter acquisire riconoscimenti linguistici validi a livello europeo. Anche attraverso le certificazioni gli alunni potranno documentare, nel Portfolio Europeo delle Lingue, le tappe della loro esperienza di apprendimento della lingua inglese.

2.4 ATTIVITA' OPZIONALI POMERIDIANE

La partecipazione a tali attività è attestata nel Piano di studi personalizzato consegnato allo studente e alle famiglie al termine dell'anno scolastico. La valutazione di tali attività rientra invece nella scheda di valutazione degli apprendimenti disciplinari e delle competenze chiave. Le attività si tengono in orario pomeridiano, dalle 14.30 alle 16.15.

Studio Point

Per tutti gli studenti è possibile fermarsi a scuola a studiare sotto la guida dei propri docenti e di personale volontario, al fine di svolgere i propri compiti, effettuare attività di recupero o lavori di gruppo, due pomeriggi alla settimana.

Multisport

Tenendo conto della particolare importanza che l'attività ludico-sportiva riveste nell'età della crescita, si effettuano attività pomeridiane un pomeriggio alla settimana a partire agli interessi di approfondimento della disciplina Educazione fisica.

Il piano delle attività viene presentato agli studenti e alle famiglie durante la prima settimana di scuola e si procede quindi all'iscrizione in dialogo con lo studente, i docenti, la famiglia.

Coro

Il coro della scuola secondaria di I grado, composto da studenti delle classi prime, seconde e terze, è diretto dall'insegnante di Musica. Nato nel 1999, ha la finalità di educare a una corretta pratica vocale nel delicato momento dell'evoluzione fonatoria del preadolescente; favorire un sempre più consapevole approccio alla musica e ai suoi contenuti espressivi; imparare a seguire una guida; far comprendere agli studenti che l'esito del lavoro comune dipende dall'impegno personale di ciascuno.

La pratica corale inoltre aiuta l'espressione di sé e avvicina ai valori della bellezza e dell'arte che costituiscono un bagaglio fondamentale nell'educazione integrale del

ragazzo. L'ammissione al coro è subordinata a un test di idoneità in cui si verifica che per il candidato sia effettivamente utile (e non vocalmente dannosa a causa del fisiologico processo di muta della voce) l'attività canora e che lo stesso possieda gli elementari prerequisiti richiesti da tale attività. Le prove si svolgono nell'Aula di musica un pomeriggio alla settimana.

Digilab

In orario pomeridiano, si tiene un laboratorio volto a introdurre gli studenti che liberamente vi partecipano al linguaggio di programmazione, anche al fine di sviluppare il pensiero computazionale, la logica e la creatività. Il corso è diretto dal docente di Tecnologia e tenuto da esperti del settore.

2.5 GESTI PUBBLICI

Scuola aperta

In autunno, in conformità alla programmazione del Collegio Docenti e in collaborazione con le altre scuole presenti in Istituto, la scuola viene aperta per una o più giornate al pubblico. In tali occasioni è possibile prendere visione in modo sintetico dell'attività svolta e delle metodologie in uso nella scuola.

La scuola aperta al pubblico, attraverso mostre, saggi, spettacoli e attività sportive, è un'occasione per far conoscere a tutti metodi, strumenti, contenuti del nostro lavoro scolastico. Al tempo stesso gli studenti e gli insegnanti che preparano l'evento hanno la possibilità di comprendere meglio e giudicare ciò che quotidianamente fanno per imparare, nel tentativo di trovare nuove forme per comunicarlo ad altri.

Il momento di predisposizione del percorso espositivo, e quello di spiegazione al pubblico sono finalizzati a:

- ripercorrere alcune tappe significative dell'attività scolastica, rendendone evidente la complessiva coerenza e disvelando nessi, rimandi e relazioni fra materie ed argomenti diversi;
- valorizzare l'apporto di ciascun alunno evidenziandone il contributo originale, e quindi insostituibile, alla costruzione di un'opera comune, attraverso uno sguardo retrospettivo e sintetico;
- rendere pubblici i risultati, le sintesi dei lavori svolti e le opere realizzate al fine di comunicare a genitori ed adulti il valore educativo dell'esperienza scolastica in atto.

Concerti e rappresentazioni teatrali

Durante l'attività didattica curricolare o nelle attività opzionali pomeridiane vengono preparati spettacoli finalizzati a mettere in scena concerti o rappresentazioni teatrali che intendono offrire al pubblico i frutti dell'esperienza di bellezza, espressività e coralità effettuata con i propri docenti e coetanei. In particolare a maggio da alcuni anni viene proposto alla città, nella chiesa di San Marco, un concerto diretto dal docente di musica e realizzato dal coro delle medie, delle elementari, da docenti e genitori, da professionisti e musicisti.

Momenti liturgici

Gli studenti sono aiutati a vivere i momenti forti della liturgia nel percorso didattico di religione e attraverso eventi preparati insieme a loro. Inoltre l'inizio e la fine dell'anno scolastico sono accompagnati dalla celebrazione della Santa Messa, alla quale gli studenti sono invitati a partecipare liberamente.

3

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE

3.1

SCUOLA DI MUSICA

Sono aperti, in orario pomeridiano dei corsi musicali volti a offrire agli studenti a partire dalla quarta elementare la possibilità di approfondire la propria formazione musicale specifica in alcuni strumenti.

Sono previste lezioni relativamente ai seguenti strumenti: pianoforte, percussioni, violino, sassofono, flauto traverso, tromba e clarinetto. È possibile una forma di noleggio dello strumento.

Il calendario preciso delle lezioni è subordinato al numero degli iscritti e, in caso di sovrabbondanza rispetto al numero degli strumenti disponibili, viene fatta una prova di ammissione.

La prova di orchestra è inoltre aperta a tutti coloro che hanno già intrapreso al di fuori della scuola un percorso musicale che intendono proseguire, ma che vogliono ugualmente far parte dell'organico.

Direttore didattico della scuola è il prof. Roberto Ardigò.

3.2

ASD SACRO CUORE

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito nel 2015 una Società sportiva, denominata ASD Sacro Cuore.

Per i ragazzi dell'età delle medie sono organizzati corsi di calcio e di ginnastica ritmica.



3.3

FUORICLASSE

Insegnanti e studenti universitari, selezionati e di fiducia, aiutano i ragazzi a svolgere i compiti assegnati e a prepararsi ed esercitarsi per le verifiche scritte nell'ambito del progetto FuoriClasse, organizzato da PI GRECO, un'Associazione culturale e di promozione sociale, nelle aule della scuola, tre volte alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14.30 alle 16.15/16.30. Ogni tutor segue un massimo di quattro studenti, di preferenza compagni di classe.

3.4

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO

Da diversi anni offriamo la possibilità ai nostri studenti di frequentare, nel mese di luglio, un soggiorno estivo in Irlanda, con la finalità di potenziare la capacità di comprensione orale, la competenza comunicativa, l'acquisizione di un lessico di base e delle strutture linguistiche, nonché di addentrarsi nella realtà culturale del Paese di cui la lingua è espressione. Si tratta di un'esperienza che è sempre risultata proficua ed entusiasmante sia da un punto di vista didattico-culturale, sia educativo. La scelta della scuola si è orientata nei confronti di un Istituto Linguistico impostato secondo gli stessi criteri della nostra esperienza educativa.

Tutte le attività didattiche, culturali, sportive e ricreative vengono confrontate e vagliate con gli insegnanti che accompagnano gli studenti e sono parte integrante della stessa esperienza.

4

VALUTAZIONE

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compiono nella scuola e tutti hanno come caratteristica fondamentale quella di essere attività di giudizio finalizzate a monitorare, correggere, incrementare la proposta formativa.

4.1 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Attraverso la valutazione l'insegnante monitora lo sviluppo di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e trasversali acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità dello studente; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta e sistematica da parte dell'insegnante per cogliere e fissare elementi significativi sia nel quotidiano svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti; le verifiche in itinere legate agli obiettivi specifici di apprendimento; le verifiche sommative effettuate al termine di ogni percorso didattico che abitua l'alunno a rendere ragione di ciò che fa ed impara mettendo a frutto le competenze raggiunte.

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione – in particolare quella degli apprendimenti – deve riguardare ciò che è avvenuto; questo è il significato più vero di oggettività. L'insegnante, allora, può misurare le conoscenze acquisite e le “prestazioni” che un ragazzo è in grado di dare – segmento per segmento e globalmente nel periodo –, ma soprattutto, a partire da quei dati,

di cui deve comunque tener conto, deve valutare in quale posizione complessiva il ragazzo si trova dopo un anno di scuola, quali nuovi strumenti ha acquisito, come è cambiato il suo atteggiamento verso la disciplina, è cambiata la sua capacità di muoversi in essa, è cambiata la sua elaborazione dei contenuti» (R. Manara).

Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale (vedi Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012). Nel curriculum di istituto sono segnalati quelli ritenuti essenziali dal collegio docenti, sui quali si concentra anche l'attività valutativa.

La scala numerica per la **valutazione degli apprendimenti** è in decimi e va dal 4 al 10, secondo la seguente legenda:

- 4 Segnalazione di compito non svolto o mancanza totale di risposta nell'orale
- 5 Obiettivi di apprendimento non raggiunti
- 6 Obiettivi di apprendimento parzialmente raggiunti
- 7 Obiettivi di apprendimento basilari raggiunti
- 8 Obiettivi di apprendimento pienamente raggiunti
- 9 Obiettivi di apprendimento pienamente raggiunti e personalizzati
- 10 Obiettivi di apprendimento eccellentemente raggiunti e personalizzati

La valutazione della disciplina **Religione** tiene conto della conoscenza dei contenuti, della capacità argomentativa, della partecipazione e dell'interesse durante il lavoro in classe. Il giudizio è espresso con i seguenti aggettivi in ordine crescente: **Non sufficiente, Sufficiente, Buono, Ottimo.**

Valutazione del processo formativo

A integrazione della valutazione degli apprendimenti la scuola è tenuta a esercitare un'attività di giudizio anche sullo sviluppo più complessivo dello studente. Tale attività richiede momenti deputati alla raccolta di informazioni descrittive degli atteggiamenti dello studente verso la vita scolastica e dello sviluppo delle competenze chiave. Luogo privilegiato nella nostra scuola a tal fine sono le riunioni del consiglio di classe, che si incontra circa una volta al mese. In particolare, nel mese di marzo i docenti del consiglio di classe dedicano una seduta all'elaborazione di una scheda di valutazione incentrata sullo sviluppo delle competenze chiave. Si giunge così, alla fine della terza media, alla consegna della certificazione delle competenze secondo il modello standardizzato ministeriale, avendo raccolto osservazioni anno per anno, prendendo innanzitutto in considerazione il lavoro delle singole discipline, ma anche altri momenti della vita scolare (intervalli, attività integrative, uscite didattiche...) che rivelano spesso aspetti dello sviluppo del carattere poco espliciti e difficilmente misurabili con verifiche e interrogazioni.

La **certificazione delle competenze** ministeriale propone una scala valutativa per livelli, che il collegio docenti ha deciso di utilizzare *in itinere* anche per la valutazione del **processo formativo**, del **livello globale degli apprendimenti** e del **comportamento** che la recente normativa chiede sia redatto sotto forma di giudizio descrittivo (DL. 13 aprile 2017, n. 62, art. 2):

A Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Questi gli indicatori suddivisi anno per anno dello sviluppo delle competenze chiave individuati dal collegio docenti che vengono progressivamente valutati per ogni singolo studente nella scheda di valutazione di fine trimestre e pentamestre e in una scheda dettagliata a metà del pentamestre.

PRIMA MEDIA	Responsabilità e consapevolezza
	Ordine e cura del materiale scolastico
	Regolarità nello svolgimento dei compiti
	Rispetto dei tempi di lavoro
	Metodo di studio
	Interesse a comprendere contenuti e consegne
	Capacità di ripercorrere autonomamente le fasi di lavoro
	Progressione nella capacità espositiva
	Comportamento
	Fiducia e rispetto nei confronti degli adulti
	Collaborazione con i compagni per la costruzione del lavoro comune
	Rispetto delle norme della convivenza scolastica

SECONDA MEDIA	Responsabilità e consapevolezza
	Ordine e cura del materiale scolastico
	Regolarità nello studio
	Rispetto dei tempi di lavoro
	Metodo di studio
	Intraprendenza nella risoluzione dei problemi
	Capacità di ripercorrere autonomamente le fasi di lavoro
	Capacità di esporre e spiegare contenuti e metodi
	Comportamento
	Fiducia e rispetto nei confronti degli adulti
	Collaborazione con i compagni per la costruzione del lavoro comune
	Rispetto delle norme della convivenza scolastica

TERZA MEDIA	Responsabilità e consapevolezza
	Ordine e cura degli elaborati
	Regolarità nello studio
	Capacità critica e di scelta
	Metodo di studio
	Intraprendenza nella risoluzione dei problemi
	Capacità di gestire la complessità
	Capacità argomentativa
	Comportamento
	Capacità di dialogo con gli adulti
	Collaborazione con i compagni per la costruzione del lavoro comune
	Rispetto delle norme della convivenza scolastica

Tenendo conto della necessaria uniformità che deve contraddistinguere complessivamente il processo valutativo a scuola, affinché risulti chiaro, comunicativo ed efficace, si propone una tabella riassuntiva e comparativa delle scale in uso:

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI E DELLA RELIGIONE	DESCRITTORI DELLE CONOSCENZE	DESCRITTORI DELLE ABILITA'	LIVELLI DI COMPETENZA
10 OTTIMO	Eccellente padronanza delle conoscenze disciplinari. Piena comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti. Ottima capacità di analisi e sintesi, riflessione personale e attività critica.	Eccellente padronanza delle strumentalità proprie della disciplina. Capacità di trasferire abilità apprese da un ambito disciplinare all'altro.	A – AVANZATO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
9 OTTIMO	Solida padronanza delle conoscenze disciplinari. Piena comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti. Valida capacità di analisi e sintesi, riflessione personale e attività critica.	Solida padronanza delle strumentalità proprie della disciplina. Capacità di trasferire abilità apprese da un ambito disciplinare all'altro.	
8 BUONO	Buone la padronanza delle conoscenze disciplinari; la comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti; la capacità di analisi e sintesi, la riflessione personale e l'attività critica.	Buona padronanza delle strumentalità proprie della disciplina. Iniziale capacità di trasferire abilità apprese da un ambito disciplinare all'altro.	B – INTERMEDIO L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
7 BUONO	Discrete la padronanza delle conoscenze disciplinari; la comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti; la capacità di analisi e sintesi. Iniziale capacità di riflessione personale e di attività critica.	Discreta padronanza delle strumentalità proprie della disciplina. Iniziale capacità di trasferire abilità apprese da un ambito disciplinare all'altro se guidato dal docente.	C- BASE L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
6 SUFFICIENTE	Parzialmente raggiunte le conoscenze disciplinari. Iniziale la comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti.	Iniziale padronanza delle strumentalità proprie della disciplina in alcune attività. In altre è necessaria la guida dell'adulto.	D – INIZIALE L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
5 NON SUFFICIENTE	Non ancora raggiunte le conoscenze disciplinari minimali per introdursi nella disciplina. Stentata la comprensione dei significati particolari e globali dei testi e dei contenuti proposti.	Solo con la guida dell'adulto attiva le strumentalità propria della disciplina.	
4 NON SUFFICIENTE	La mancata consegna o la consegna 'in bianco' degli elaborati, il rifiuto a sottoporre a verifica le conoscenze portano a ritenere del tutto non sufficiente la preparazione.	La mancata consegna o la consegna 'in bianco' degli elaborati, il rifiuto a sottoporre a verifica le conoscenze portano a ritenere del tutto non sufficiente la l'acquisizione delle strumentalità proprie della disciplina.	

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 27 giugno 2018, ha deliberato che anche per il triennio 2019/2022 la valutazione seguirà la seguente periodizzazione: un trimestre con scadenza nella settimana precedente le vacanze natalizie, un pentamestre con scadenza alla fine dell'anno scolastico. È previsto nel corso del pentamestre un momento intermedio di valutazione (a marzo) per il quale è stato predisposto un documento informativo per le famiglie degli studenti volto a mettere in evidenza in particolare lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali.

Validità dell'anno scolastico

“Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato” (DL 13 aprile 2017, n. 62, art. 5). Con delibera del collegio docenti del 27 giugno 2018 n. 184 si stabilisce che tale limite può essere superato qualora lo studente presenti certificazioni mediche che giustifichino l'assenza prolungata e qualora il consiglio reputi di avere elementi sufficienti per procedere alla valutazione degli apprendimenti e del processo formativo.

Nel caso in cui il consiglio, pur riscontrando nello scrutinio finale il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di una o più discipline, decida di ammettere lo studente alla classe successiva, si impegna a predisporre un percorso di compiti estivi finalizzato al recupero. Tale percorso sarà oggetto di una verifica precedente l'inizio della scuola ed eventualmente sarà proposto un ulteriore percorso di recupero guidato da svolgersi all'inizio dell'anno scolastico.

Valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa.

Le attività che rientrano nella quota di flessibilità e autonomia riconosciuta alle singole scuole (convivenze e uscite didattiche; rappresentazione teatrali, concerti, mostre, gare sportive; laboratori di approfondimento; studio pomeridiano delle varie discipline guidato dai docenti del

mattino), e le attività inerenti alla cittadinanza e costituzione vengono valutate da una parte nelle singole discipline di cui rappresentano una diversa modalità di insegnamento/apprendimento rispetto a quella delle lezioni regolari; dall'altra forniscono elementi al consiglio di classe per la valutazione dello sviluppo delle competenze chiave che viene comunicato alle famiglie attraverso il giudizio descrittivo sulla scheda di valutazione, l'apposito documento nel mese di marzo e, alla fine del triennio, il modello di certificazione delle competenze ministeriale.

Voto di ammissione agli esami finali

In base alle recenti norme ministeriali relative alla valutazione e agli esami finali¹, l'esito è dato dalla media tra il voto d'ammissione e la media dei voti delle singole prove scritte e del colloquio. Il voto finale è dunque per il 50 per cento determinato dal giudizio di ammissione, i cui criteri di attribuzione sono stati così deliberati dal collegio docenti:

6 Obiettivi parzialmente raggiunti in pressoché tutte le discipline.

Oppure:

Obiettivi non raggiunti in alcune discipline, parzialmente o sostanzialmente in altre.

7 Obiettivi basilari raggiunti nella maggior parte delle discipline. Si tiene presente anche l'impegno dimostrato nel percorso scolastico.

8 Obiettivi basilari raggiunti nella maggior parte delle discipline e pienamente raggiunti in alcune discipline. Iniziale capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

9 Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline. Buona capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

10 Obiettivi pienamente raggiunti nella totalità delle discipline. Notevole capacità di rielaborazione personale dei contenuti.

1

cfr. DL 13 aprile 2017, n. 62 e DM 3 ottobre 2017, n. 741.

4.2 VALUTAZIONE DELLA CLASSE

La proposta educativa, l'impostazione dell'attività didattica, l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti sono oggetto di valutazione e di verifica nei consigli di classe e nelle assemblee di classe in cui docenti e genitori si confrontano, nelle rispettive competenze e nei rispettivi ruoli, sui passi degli alunni, sulle attività scolastiche, sulle difficoltà e sui risultati raggiunti nell'esperienza della classe. Oltre ai Consigli di Classe, il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica e della sua realizzazione nelle singole classi.

4.3 VALUTAZIONE DELL' ATTIVITA' DEGLI INSEGNANTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura del Preside è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. Dall'a.s. 2017/2018 è stato predisposto un questionario per favorire un processo di autovalutazione da parte degli insegnanti, in collaborazione con altre scuole paritarie e all'interno di un progetto facente capo alla FOE. Ogni docente, stimolato dalle domande del questionario, ha il compito di esaminare il suo operato dapprima riflettendo in autonomia e producendo un resoconto scritto, in seguito dialogando con il Preside, al fine di incrementare la consapevolezza della propria professionalità e stabilire congiuntamente obiettivi da raggiungere nell'arco dell'anno in corso.

Il Preside a sua volta ha nel Consiglio di presidenza, for-

mato dal Coordinatore didattico che lo presiede, dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di Amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del collegio docenti.

4.4 VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale educativo e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità innanzitutto dell'Ente Gestore, in particolare nella figura del suo Rappresentante Legale il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che si avvale a questo scopo della collaborazione del Rettore, del Preside e del Consiglio d'Istituto. Studenti e genitori, quali fruitori diretti dell'opera dell'Istituto, ne verificano la validità e la qualità, in particolare negli organismi collegiali, divenendo soggetti attivi di promozione della Scuola. Concorre al miglioramento dell'offerta formativa anche il confronto in numerosi incontri annuali con la dirigenza e i docenti di altre scuole libere a livello nazionale e regionale.

Ogni anno vengono inoltre analizzati dalla Preside e dai docenti i dati dei risultati delle prove Invalsi delle classi terze medie, consultabili nel suddetto sito, che permettono di valutare la validità della proposta formativa delle discipline italiano, matematica, inglese, anche nel confronto con le scuole lombarde e italiane.

La pratica dell'autovalutazione e dei relativi margini di miglioramento sono contenuti nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) visibile sul sito del Ministero dell'Istruzione alla voce Scuola in Chiaro.²

4.5 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il **Piano di miglioramento** (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

² cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MI1M07300P/scuola-secondaria-di-gr-fondazione-sacro-cuore/valutazione/sintesi

5

INCLUSIONE

L'attenzione ai bisogni dei ragazzi e la consapevolezza che ciascuno di loro è unico sono tra i principi fondamentali che guidano le scelte educative della nostra scuola.

I percorsi e le proposte didattiche, pur essendo unitari, sono costruiti nel tentativo di tenere conto e di valorizzare o sostenere le diverse capacità dei singoli, attivando anche corsi di sostegno e recupero.

L'inserimento di studenti con bisogni educativi speciali tiene conto della legislazione in vigore, che riconosce loro il diritto di strumenti compensativi e dispensativi per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze chiave previsti dalle Indicazioni nazionali comuni alla classe. Per ciascuno di loro viene redatto un Piano didattico personalizzato dai docenti del Consiglio di classe, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, preventivo entro il mese di ottobre e a consuntivo entro la fine dell'anno scolastico. La scuola accompagna gli studenti con bisogni educativi speciali anche offrendo attività di tutoring, insegnamento per livelli di alcune discipline, consulenza alle famiglie, dialogo con specialisti.

Per gli studenti disabili è prevista la stesura, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, di un Piano Educativo Individualizzato tenendo conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi Legge 104/92, nel quale si attesta per quali discipline sono usati criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Avendo verificato il beneficio che tali studenti ricevono dalla ripresa individuale dei contenuti con il docente, si è avviata negli ultimi anni una forma di tutoraggio da parte

di docenti e studenti universitari, soprattutto al pomeriggio, volte ad affrontare bisogni specifici e a rafforzare le competenze necessarie per seguire i percorsi didattici in svolgimento.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleate, e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La consulenza psicologica di uno specialista di riferimento offre supporto alla scuola per aiutare i docenti e i genitori a individuare e valorizzare le risorse volte a dare al ragazzo risposte efficaci e tempestive, nel rispetto del ruolo di ciascuno.

In sintesi, i progetti a sostegno della didattica seguono percorsi differenziati a seconda dei bisogni educativi, e sono riferibili ai seguenti ambiti di intervento: difficoltà e disturbi dell'apprendimento, problematiche di natura psicologica, orientamento alla scuola superiore.

6

LABORATORI E AMBIENTI



AULE Le aule destinate alle lezioni degli studenti della scuola secondaria di I grado sono 9 e sono situate al secondo piano. Ciascuna è dotata di un pc collegato alla rete interna della scuola, a internet e a una lavagna interattiva *smart board*. Con essa è favorita un'attività didattica interattiva, grazie alla possibilità che essa offre di proiettare documenti, slide, filmati e di salvare il lavoro effettuato in classe su file.

LABORATORI DI INFORMATICA L'attività didattica si avvale di tre laboratori di informatica, dotati ciascuno di più di trenta computer in rete fra loro (intranet) e collegati alla rete internet, di server e di stampante laser a colori, ad alte definizioni e velocità. Le diverse discipline se ne servono per la realizzazione di unità di apprendimento e per introdurre gli studenti alle conoscenze basilari dell'informatica.

AULA DI ARTE E IMMAGINE Le lezioni della disciplina di Arte e Immagine vengono svolte in un'aula appositamente destinata e attrezzata.

L'aula, particolarmente luminosa, è dotata di banchi di lavoro individuali; attrezzature varie necessarie allo svolgimento dei lavori; armadi, scaffalature e ripostigli per la conservazione dei lavori e delle attrezzature; lavabo e guardaroba.

AULA DI MUSICA L'insegnamento della Musica dispone di un'aula multimediale appositamente destinata, che ospita un centinaio di posti per attività anche comuni a più

classi. La sua dotazione permette di svolgere un'attività didattica completa e aggiornata, essendo la struttura agile e flessibile alle più svariate esigenze degli alunni.

In essa si trovano un armonium ed una tastiera pesata completa (sette ottave) per l'accompagnamento musicale da parte del professore. È presente inoltre una cospicua serie di strumentini (strumentario Orff) a disposizione degli alunni. È dotata di una strumentazione multimediale che consente la visione su grande schermo di filmati.

LABORATORIO DI SCIENZE L'insegnamento delle scienze, si avvale di un laboratorio dotato di banchi adatti al lavoro di gruppo, lavabo, strumenti per l'osservazione scientifica, video.

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE La materia di Educazione fisica dispone delle attrezzature d'istituto. Oltre ai campi sportivi e alle piste di atletica posti nel giardino sul retro dell'edificio e recentemente rinnovati, vi sono, in ambienti coperti, anche due palestre e una piscina. Le palestre sono dotate di tutte le attrezzature necessarie alle attività ginniche, oltre che di canestri per la pallacanestro, porte per la pallamano, e della rete per la pallavolo. Per lo svolgimento delle attività motorie in acqua l'istituto si è dotato di una piscina. Essa si trova in un ambiente esterno all'edificio scolastico ma collegato in copertura ad esso. La piscina misura mt. 12,5 per 5; è dotata di spogliatoi, asciugacapelli e guardaroba. Da un ingresso separato si accede ad un balcone per assistere alle attività, ad esempio gare o saggi di fine corso.

7

LIBRI DI TESTO

Il libro di testo è uno degli strumenti attraverso cui gli insegnanti possono perseguire gli obiettivi formativi e didattici. I soggetti interessati e coinvolti nell'adozione dei libri di testo sono i docenti, le famiglie e gli alunni. Provvedere all'adozione dei libri di testo compete al Collegio docenti, sentiti i Consigli di Classe. La scelta dei libri di testo rientra nelle responsabilità del docente e fa parte delle sue competenze professionali. I nostri principi guida nella scelta dei libri di testo sono:

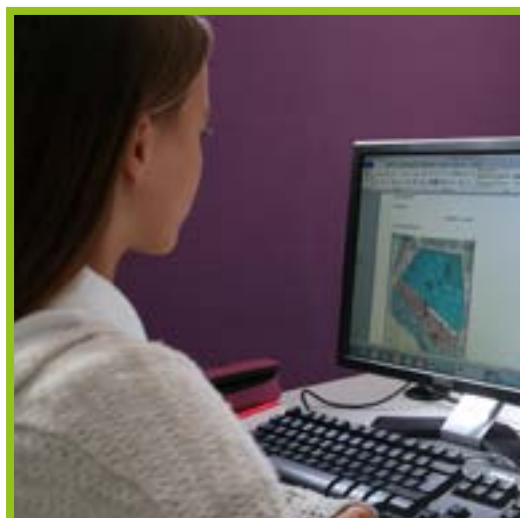
- l'organicità di presentazione della disciplina;
- la corrispondenza tra gli argomenti trattati e le reali possibilità di apprendimento degli alunni;
- l'adeguatezza dello stile espositivo all'età degli studenti cui è destinato;
- l'impostazione che promuova il senso della ricerca e solleciti l'acquisizione di un personale metodo di studio, stimolando curiosità e interesse;
- l'attenzione alla libertà e iniziativa umane;
- l'attenzione ai contenuti formativi essenziali;
- la ricchezza di immagini e documentazione;
- la gradevolezza della veste grafica;
- la snellezza e la praticità nell'uso;
- l'economicità, a pari valore didattico;
- l'intelligente offerta di proposte multimediali ad integrazione del testo cartaceo.

Punto di riferimento per lo studente è il lavoro in classe del docente, il libro di testo deve quindi essere usato come uno degli strumenti a disposizione dello studente ed è compito dell'insegnante educare ad un uso adeguato, conducendo il discente ad avere con esso una sempre maggiore familiarità. I libri di testo si rivelano un punto di partenza per il lavoro comune, che sarà cura dell'insegnante integrare anche con documenti e iconografia utili all'apprendimento della disciplina.

Nella scuola sono in uso dispense integrative e multimediali per le uscite didattiche e per le seguenti discipline: musica, scienze, geografia, informatica. Tali dispense nascono dal lavoro e dall'esperienza didattica maturati in questi anni, come la collana di libri per la didattica dell'italiano "La Cetra", edita da Itaca, nata e utilizzata nella nostra scuola ed esportata in molte scuole del territorio nazionale.

8

DIDATTICA DIGITALE



La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica a disposizione dei docenti e degli studenti: tre sono attualmente i laboratori di informatica dotati di macchine che funzionano con il sistema operativo Windows e uno con Mac. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola.

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)¹ il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un programma "per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale", finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: "si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di

scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita"

Definire la scuola come "spazio aperto" o "piattaforma" mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: pensando agli studenti delle medie, l'età da tutti percepita come più critica, è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

¹ istruzione.it/scuola_digitale/landing/allegati/pnsd-lay-out-30.10-WEB.pdf

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati. Tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.

9

I DOCENTI



La figura dell'insegnante è fondamentale nel processo educativo e la sua professionalità consiste innanzitutto nella capacità di introdurre lo studente alla realtà e al suo significato mediante l'insegnamento delle diverse discipline.

Rispetto alla scuola elementare, le medie impongono il passaggio dal maestro unico all'incontro con docenti responsabili di singole aree o discipline: per questo è importantissimo che i professori siano, nel loro insieme, un maestro unico, non si contraddicano l'un l'altro, e riescano a garantire una coerenza ideale con ciò che insegnano, affinché il ragazzo non sia disorientato.

I nostri docenti sono inoltre disponibili, oltre al lavoro in team, a incoraggiare e sostenere i tentativi di inventare, produrre e creare dei loro studenti, anche al di fuori dell'orario scolastico.

Annualmente sul sito della scuola vengono pubblicati i nomi dei docenti, le discipline e le classi di loro competenza¹.

La crescita della professionalità dei docenti è favorita dalla condivisione e dalla verifica di un'ipotesi culturale, educativa, didattica comune che non può prescindere da un aggiornamento personale continuo, teso ad arricchire il proprio bagaglio culturale e a scoprire metodi e strumenti adeguati a comunicare i contenuti a ciascuno studente, nel rispetto delle sue peculiari modalità di apprendimento. L'aggiornamento e la formazione permanente degli insegnanti sono garantiti peraltro da un lavoro costante di offerta culturale, di approfondimento e di verifica che si svolge negli ambiti illustrati nel prossimo capitolo.

¹ sacrocuore.org/scuole/secondaria-di-primo-grado

9.1 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

COLLEGIO DOCENTI Presieduto dal Preside, è il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di verificare e rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

CONSIGLIO DI CLASSE Il consiglio di classe è formato dai docenti e dal Preside; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

TUTOR PER GIOVANI INSEGNANTI Gli insegnanti che incominciano la loro attività professionale presso la FSC sono introdotti nella professione e gradualmente accompagnati nella programmazione dalla Preside e da docenti con esperienza pluriennale, per favorire il loro rapido inserimento nella tradizione culturale ed educativa dell'Istituto, con indubbi benefici sul piano della qualità professionale e del lavoro scolastico. Con questo metodo si intende anche garantire continuità didattica in caso di supplenze o avvicendamenti nell'organico dei consigli di classe.

RIUNIONI PER AREE DISCIPLINARI Le riunioni per discipline e per aree disciplinari sono un utile strumento per vivere collegialmente l'aggiornamento e la programma-

zione. L'attività di questi anni ha prodotto strumenti come progetti, dispense ad uso della scuola e libri di testo. Questo lavoro viene svolto anche in collaborazione con i docenti della scuola primaria e dei licei della Fondazione e con insegnanti di altre scuole.

GIORNATE DI FORMAZIONE La riflessione sulla didattica condotta nei dipartimenti e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola, dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi.

Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate all'interno della FSC giornate di formazione per i docenti interni di ogni ordine e grado aperte anche ai docenti del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

CORSI DI AGGIORNAMENTO La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e gli oggetti dell'aggiornamento. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è costituito da un insieme di enti, fondazioni e associazioni che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, offrono momenti ed opportunità di formazione. La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del ragazzo, sia lavori seminariali con i docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi e attività relativi agli ambiti disciplinari. Dentro questa rete si inseriscono anche corsi e progetti didattici promossi da dipartimenti universitari ed istituti competenti che hanno lo scopo di formare gli insegnanti che lo desiderano su tematiche e progetti specifici.



10

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia è proposto, sviluppato e valutato alla luce del seguente principio: la famiglia è il primo soggetto educativo. La scuola nella sua specificità intende collaborare con i genitori all'educazione dei ragazzi. Modalità operative di questa corresponsabilità sono le seguenti:

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E CRITERI DI ACCETTAZIONE

La richiesta di iscrizione avviene attivando la procedura sul sito, inserendo i dati richiesti e prenotando un colloquio con la preside. L'inserimento on line dei dati richiesti e lo svolgimento del colloquio non implicano alcun vincolo per l'iscrizione, ma sono l'unica modalità per poter essere considerati ai fini dell'ammissione. L'iscrizione si intende perfezionata solo dopo lo svolgimento del colloquio, l'eventuale accettazione della richiesta da parte della scuola, la consegna da parte della famiglia della documentazione sottoscritta entro i termini indicati. Le iscrizioni si chiuderanno a esaurimento posti.

La scuola secondaria di I grado è aperta ad accogliere tutti gli studenti e le loro famiglie che, presa visione dell'offerta formativa, fanno domanda di iscrizione.

Per l'iscrizione alla classe prima di studenti provenienti da altre scuole primarie, lo studente e i suoi genitori sono chiamati dalla preside a un colloquio conoscitivo, durante il quale si mettono a tema motivazioni della scelta, impegno nello studio, percorso scolastico effettuato.

Quando il numero di richieste risulta eccedente rispetto ai posti disponibili (di norma 90), per le accettazioni vengono tenuti presenti i seguenti criteri:

- continuità didattica del percorso formativo per gli studenti che già frequentano la scuola primaria della Fondazione;
- presenza di fratelli, in particolare di quelli iscritti nel primo ciclo di istruzione, all'interno della Fondazione;
- necessario equilibrio tra maschi e femmine e tra livelli di rendimento nelle classi;
- tempistica della pre-iscrizione.

L'inclusione di bambini con disabilità o grave svantaggio viene di volta in volta valutata in dialogo con la famiglia, al fine di stabilire se la scuola ha le risorse necessarie per rispondere ai reali bisogni dello studente.

Per quanto riguarda i trasferimenti durante il triennio, la procedura è simile a quella di iscrizione: compilazione della domanda di pre-iscrizione e colloquio conoscitivo con la preside, durante il quale si valuta l'opportunità dell'inserimento tenendo presente e i bisogni dello studente e la situazione della possibile classe accogliente.

ASSEMBLEE DI CLASSE

I rapporti fra la scuola e la famiglia proseguono con le assemblee di tutti i genitori e gli insegnanti, considerate come un momento fondamentale di corresponsabilità nell'azione educativa. Sono previsti almeno due momenti assembleari. Nel primo, ad anno scolastico iniziato, i professori danno un primo giudizio sul lavoro della classe e presentano il programma e le attività. Esso viene declinato, a partire dalle finalità, sugli obiettivi educativi e didattici, per evidenziare la realizzazione dei criteri educativi attraverso la didattica. L'assemblea prevede un momento di discussione per il chiarimento di eventuali questioni poste

dai genitori. Essa si conclude con l'elezione dei rappresentanti di classe dei genitori.

Nel secondo momento assembleare, che si svolge nella seconda metà dell'anno scolastico, si rende conto dello svolgimento del programma da parte dei professori, ma soprattutto si evidenzia e si giudica il cammino didattico e educativo compiuto dalla classe nel corso dell'anno, mettendo eventualmente a tema uno specifico contenuto di carattere educativo, anche con l'ausilio di esperti.

COLLOQUI SCUOLA-FAMIGLIA

Il colloquio con gli insegnanti della classe ha come obiettivo la collaborazione scuola-famiglia, affinché sia più efficace la condivisione dei genitori del cammino educativo didattico del figlio. I genitori possono rivolgersi anche alla presidenza, punto di riferimento comune per tutti i soggetti coinvolti per la gestione della struttura e il coordinamento delle diverse attività.

INCONTRI PER L'ORIENTAMENTO

La scuola secondaria di I grado coinvolge le famiglie nell'orientamento degli alunni proponendo questionari e incontri con il Rettore e Presidi per indicare in modo generale i criteri con cui affrontare la scelta della scuola superiore. Obiettivo è fare il punto su come accompagnare gli alunni a guardare le capacità e gli interessi, ad acquisire un metodo di studio adeguato, a raccogliere informazioni sulle scuole superiori. Durante questo iter i docenti della classe si confrontano con le famiglie perché il giudizio finale di orientamento sia condiviso, fino alla comunicazione tramite lettera indirizzata allo studente e alla sua famiglia del giudizio di orientamento.

INCONTRI SU ASPETTI EDUCATIVI

La scuola secondaria di I grado, nell'ambito di iniziative promosse dalla FSC, propone, anche su richiesta delle famiglie, incontri e dibattiti sull'educazione. Essa si avvale della collaborazione di esperti in vari campi che relazionano o dibattono su questioni di attualità, sia interne alla scuola che di rilevanza sociale e culturale.

ATTIVITÀ CARITATIVE

In occasione dei tempi liturgici forti, la FSC mette a disposizione di gruppi di genitori alcuni locali della scuola a sostegno di iniziative per il reperimento di fondi da impegnare per le attività caritative. In questo modo si intendono favorire le occasioni per stringere rapporti fra le famiglie anche sottolineando l'aspetto della solidarietà.

Le famiglie stesse collaborano con la scuola nel reperimento dei fondi necessari al Fondo di solidarietà dell'istituto, che ha lo scopo di consentire alle famiglie che lo desiderano di realizzare la libertà di scelta educativa.

11

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Pur non essendo formalizzata alcuna rete di scuole specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie di I grado della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole. È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti si sono coinvolti durante gli anni in attività culturali con l'associazione teatrale Elsinor, in proposte sportive con il centro Schuster e in opportunità formative con il Politecnico.

12

INTERNAZIONALITA'

L'apprendimento della lingua inglese inizia alla Scuola dell'Infanzia con un approccio diretto ed esperienziale, grazie alla presenza costante di insegnanti madrelingua, e prosegue poi nei percorsi scolastici successivi affiancando all'apprendimento sistematico della lingua l'incremento della dimensione comunicativa orale, fino alla preparazione alle certificazioni internazionali e all'insegnamento per livelli di competenze nei licei.

La Fondazione garantisce inoltre la qualità dell'insegnamento e apprendimento delle lingue straniere grazie a costanti relazioni con istituzioni accademiche ed educative all'estero e organizza soggiorni all'estero, viaggi di studio ed esperienze di lavoro estive improntati al full immersion learning.

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole inglesi, spagnole, portoghesi, olandesi, irlandesi e occasionalmente con altre realtà educative extra-europee.

È inoltre favorita la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà in collaborazione con AVSI e l'incontro per gli studenti con testimoni diretti di diverse realtà estere.

13

SERVIZI AMMINISTRATIVI E AUSILIARI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500, di fax 02 210103617;

l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

ISCRIZIONI

Le richieste di iscrizione possono essere registrate tramite il sito (www.sacrocuore.org) a partire dal 1° settembre dell'anno precedente l'inizio della classe che si intende frequentare. Contestualmente, sempre tramite il sito, sarà possibile alle famiglie fissare il colloquio d'ingresso con la Preside.

COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI E CON LA PRESIDE

I colloqui con gli insegnanti vengono prenotati tramite il portale "MY" (area riservata del sito); i colloqui con la Preside devono essere chiesti alla segreteria (ufficio segreteria presidi) durante l'orario di apertura di sportello.

SERVIZIO FOTOCOPIE

SALA MEDICA

L'Istituto è dotato di propria Sala Medica, con personale infermieristico presente dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 16.00 (il sabato solo al mattino). Il Medico Scolastico è presente ogni lunedì dalle 8.30 alle 11.30.

MENSA

L'Istituto è dotato di mensa con 300 posti. Il menù della settimana è esposto all'albo della scuola e pubblicato settimanalmente nell'area riservata dell'istituto. Ogni esigenza di variazione del menù deve essere segnalata: le richieste di dieta per indisposizioni giornaliere devono essere viste dalla Sala Medica; quelle riguardanti un tempo più lungo dovranno essere inoltre accompagnate da una dichiarazione del medico curante e rinnovate ogni anno. Gli studenti dovranno segnalare al mattino al professore della prima ora la loro presenza in mensa.

SICUREZZA

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26.6.1985, prot. n. 1083/U.S. successivamente confermata con la Licenza d'uso rilasciata dal Comune di Milano, Settore Edilizia Privata – Ufficio Abitabilità, in data 03.04.1996. Il Nulla Osta Provvisorio è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco in data 29.06.1993, e successivamente prorogato sino al rilascio del definitivo, con Disciplinare di prevenzione incendi rilasciata il 02.05.1995. Per quanto concerne il Decreto Legislativo n. 626, sono stati attuati molti degli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dallo stes-

so D.L. Inoltre è stata predisposta l'integrazione, ai sensi del D.M. 10.03.1998, del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici

Responsabile per ciò che concerne il D.L. 626 è l'Ing. Gianpaolo Berti della Società di Prevenzione srl, mentre rappresentante dei lavoratori è stato eletto il prof. Alberto Maffeo; entrambi sono stati abilitati dagli appositi corsi previsti dalla legge. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra, è disponibile presso gli uffici della FSC. Quanto al servizio mensa, il Gestore provvede regolarmente alla verifica delle procedure di autocontrollo igienico sanitario ai sensi del REG. CE 852/04 e del D. Lgs. 193/07, avvalendosi dell'assistenza della società DIPRES srl.

Il presente documento,
elaborato dal Collegio docenti e dal Consiglio di presidenza in data 27 settembre 2018,
esaminato con parere favorevole dal Consiglio di Istituto in data 16 ottobre 2018,
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore in data 24 ottobre 2018

FONDAZIONE SACRO CUORE

Telefono **02.21.01.03.500**

E-mail **segreteria@sacrocuore.org**

PEC **fondazionesacrocuore@edupec.it**

www.sacrocuore.org

Orari e contatti Presidenze e Uffici

www.sacrocuore.org/info/contatti-e-come-arrivare



■
SCUOLA DELL'INFANZIA

■
SCUOLA PRIMARIA

■
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

■
LICEO ARTISTICO

■
LICEO CLASSICO

■
LICEO SCIENTIFICO